



ADIYAMAN

Adiyaman, con il patrimonio culturale, le bellezze naturali, le vestigia che ospita nel suo territorio e con il monte Nemrut, incluso nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, è uno dei luoghi che dovete assolutamente visitare ...

Storia

Adiyaman, con la sua storia che risale al 40.000 a.C., è uno degli insediamenti più antichi del mondo. La storia di questo territorio, in base ai reperti, si può classificare in questo modo : il Paleolitico fino al 7000 a.C, il Neolitico dal 7000 al 5000 a.C., il Calcolitico dal 5000 al 3000 a.C, l'Era del Bronzo dal 3000 al 1200 a.C. Diverse le civiltà che l'hanno dominato : gli Ittiti (1650-1200 a.C.), gli Assiri (900-700 a.C.), i Frigi (750-600 a.C.), i Persiani (600-334 a.C.), i Macedoni (334-69 a.C.), il regno di Commagene (69 a.C.- 72 d.C.), l'Impero Romano (72-395), l'Impero Romano d'Oriente (Bisanzio), (395-670), gli Emevidi (670-758), gli Abbasidi (758-926), gli Hamdani (926-958), l'Impero Romano d'Oriente (Bisanzio) (958-1114). Negli anni 1114-1181 subentrarono nella regione le incursioni turche: gli Eyyubi (1114-1204), i Selgiuchidi d'Anatolia, (1204-1298), i Mongoli (1230-1250), i Mammelucchi (1298-1393), le Signorie (1393-1516) in seguito alle quali nel 1516 passò sotto la dominazione dell'Impero Ottomano che durò fino alla fondazione della Repubblica Turca.

Adiyaman divenne Distretto nel 1841 e venne governata da delegati del prefetto. Annessa a Diyarbakır nel 1849 venne amministrata da un prefetto. Nel periodo in cui Adiyaman era Sangiaccato (suddivisione amministrativa dell'Impero Ottomano con a capo un governatore) le vennero annessi i distretti di Besni, Siverek e Kahta. Nel 1859 Adiyaman ridivenne distretto e ci

rimase fino al 1954; a seguito di cambiamenti nelle condizioni sociali, culturali ed economiche divenne comune il 01.12.1954 con la legge n. 6418.

Il territorio

La città, situata nella Regione Sud Est dell'Anatolia ha un'altitudine di 669 m sul livello del mare. È circondata dalle città di: Diyarbakır ad Est, Şanlıurfa e Gaziantep a Sud, Kahramanmaraş ad Ovest e da Malatya a Nord. La città è divisa in 9 Distretti e ha una superficie di 7.614 km².

Il suo territorio di natura collinare si appiana dal Nord verso il Sud ed è attraversato dall'Eufrate, il fiume più importante della Turchia, insieme ad altri fiumi di diversa lunghezza. Una gran parte della diga di Atatürk, che è la sesta più grande del mondo, si trova entro i confini della città.

I valori culturali

Adıyaman è stata teatro di diverse civiltà e ha ospitato tante culture : proprio per questo possiede un ricco patrimonio culturale che si riflette nell'abbigliamento tradizionale, nei suoi balli folkloristici, nei suoi matrimoni, nei suoi usi e costumi, nel senso dell'ospitalità; come anche nella produzione di bellissimi oggetti di artigianato come i tappeti, i kilim, i "cicim" (tessuti realizzati al telaio) e le sacche. Adıyaman è celebre nel mondo grazie alla sua leggenda, ai canti ed ai balli popolari con cui ha vinto il primato mondiale.

IL SITO ARCHEOLOGICO DEL MONTE NEMRUT

Il sito dista 87 km dal centro della città, 77 km percorrendo l'antica via di Arsameia e 53 km dal Distretto di Kahta. Questo tumulo, che è una meraviglia mondiale, si trova su una vetta della catena montuosa orientale dei Tauri, nel Distretto di Adıyaman-Kahta, all'esterno dei confini del villaggio di Karadut. Nemrut, l'ottava meraviglia del mondo, punto di incrocio spettacolare delle civiltà orientali ed occidentali, a 2.206 m di altezza, con le sue incantevoli statue alte 10 m e con le lapidi lunghe svariati metri, si trova nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Sopra il santuario funebre realizzato per Antioco I re di Commagene, è stato posto un tumulo con un alto strato di sassolini piatti e, intorno ad esso, terrazze con l'altare per il fuoco, statue gigantesche in stile greco-persiano e steli con bassorilievi. Per penetrare il mistero delle statue gigantesche che contemplan da 2000 anni i più straordinari spettacoli del sorgere e del tramonto del sole, è necessario andare alla scoperta della civiltà di Commagene.

La civiltà di Commagene

Commagene, che in greco significa "la società dei geni" in accordo con il suo nome è un regno che integra le credenze, la cultura e le tradizioni della civiltà greca e persiana. All'inizio del I secolo a.C., durante le guerre interne che misero fine alla dinastia dei Seleucidi, Commagene venne fondata come regno indipendente da parte di Mitridate Callinico I. Esso raggiunse la notorietà durante il regno di Antioco Epifanio I (62-32 a.C.) figlio di Mitridate Callinico I. Ad egli fece seguito Antioco Mitridate II. In base alle fonti storiche il regno di Commagene, che durò 141 anni, venne annesso alla Provincia romana quando Vespasiano conquistò la regione e perdurò fino al 72 d.C.

La scoperta del Monte Nemrut

Il primo ad accennare alle vestigia che si trovano in cima al monte Nemrut, supponendo che risalissero agli Assiri, fu l'ingegnere tedesco Karl Sester, incaricato dei lavori stradali di Diyarbakır nel 1881.

Sulla scia delle informazioni date da Sester, una squadra diretta dal giovane scienziato Otto Puchstein, mandato dall'Accademia Reale per fare ricerche nella regione, effettuò degli studi sul tumulo in cima al monte Nemrut, sulle colossali statue che si trovavano sulle terrazze ad Est ed Ovest del tumulo e su diversi bassorilievi realizzati su lastre di pietra. In seguito a lunghi studi, Puchstein decifrò l'epigrafe greca e scoprì che queste vestigia appartenevano alla civiltà di Commagene ed erano state fatte costruire dal re Antioco I. L'epigrafe dettata da Antioco racchiude il segreto del monte Nemrut e le leggi di Antioco stesso.

In seguito, le ricerche sul Monte Nemrut vennero portate avanti dall'Ingegnere Tedesco Karl Humann e da Osman Hamdi Bey, fondatore del Museo Archeologico di Istanbul; dal 1953 al 1980 dall'archeologa americana Theresa Goel e da Friedrich Karl Dörner e dal 1986 in poi questi studi proseguirono con Sencer Şahin studente di Karl Dörner. Gli scavi che hanno contribuito alla scoperta della civiltà di Commagene vennero effettuati, oltre al Monte Nemrut, anche ad Arsameia, Samsat e nel bacino dell'Eufrate. Tra i reperti ritrovati durante gli scavi, quelli trasportabili sono stati portati al Museo di Adıyaman ed il resto è salvaguardato nel Parco Nazionale.

Il Tumulo

È un tumulo artificiale di 50 m di altezza, che all'origine era di 55 m, formato da 30.000 mq di sassolini piatti su uno spazio del diametro di 150 m e si trova in mezzo alle terrazze di est, ovest e nord. Come definito nell'epigrafe stessa è la tomba del Re Antioco.

Lo spazio sacro di Nemrut (Hierothesion) - La Terrazza Est

Si entra nello spazio sacro attraverso gli scalini scavati nella roccia. Qui si trovano le statue sedute sui troni in fila, dell'altezza di 10 m col viso rivolto al sole e ai loro due lati la galleria degli Avi e l'Altare.

Ai lati della fila degli Dei, vi è la statua del Leone, che rappresenta il protettore ed il simbolo del territorio che è dominato in terra dal Regno di Commagene; inoltre vi è l'altro simbolo considerato sacro che è la statua dell'Aquila protettrice, che rappresenta il dominio celeste e nello stesso tempo il simbolo di Giove, re degli Dei. A capo della fila degli Dei vi è la statua di Antioco I, Re di Commagene.

Proprio di fronte ai troni vi è l'altare del fuoco di forma quadrata, costituito da blocchi di pietra con scalini. Questo era il luogo dove venivano presentate le offerte agli dei e bruciato il fuoco per essi; accanto si trova la statua del Leone protettore seduto. Antioco I, macedone da parte di madre e persiano da parte di padre, come sintesi del credo religioso greco-persiano ereditato, fece realizzare sulla cima più alta delle terre di Commagene la sua statua accanto alle statue degli Dei.

Accanto al Re Antioco, nell'epigrafe dietro ai troni, vi è la statua di Tyché Commagene, dea dell'abbondanza, che diede il nome al regno e che provvede a dare nutrimento a tutto. Il culto

della dea, il cui nome latino è Fortuna, fu particolarmente diffuso nel Periodo Ellenistico, tanto da mettere in ombra gli altri dei. Essa era anche nota come dea del destino. Il melograno e l'uva sul capo della dea rappresentano l'abbondanza e la fertilità. Inoltre, sempre per evidenziare la sua prolificità, la dea ha in grembo della frutta.

Zeus-Oromasdes è il dio degli dei ed è il dio del cielo. È il dio che rappresenta tutte le forze naturali del cielo. La luce, il chiarore, le nuvole, il tuono, il fulmine ed il lampo sono sotto il dominio di Giove. Come capo degli dei dell'Olimpo, pose il suo trono in cima ad esso. Dopo aver preso lo scettro reale, realizzato da Efesto (Vulcano), il dio fabbro, domina come padre degli uomini e degli dei. Chiunque riceva da lui questo scettro, che rappresenta il potere reale, può usare quell'autorità. Per questo si credeva che i re nascessero da Giove e venissero da lui allevati e formati. L'aquila è l'uccello sacro che ha il compito di trasmettere agli uomini le disposizioni di Giove.

Apollo, nato dall'unione del Dio supremo Giove con Leto, figlia di Titano, è un dio dell'Anatolia; simboleggia il potere colto, quieto e misurato, ed essendo luce ha la capacità di vedere la natura e rappresenta la forza e la capacità di foggare i metodi che si basano sulla facoltà mentale e la ricerca dei beni con l'intelletto.

Ercole è il figlio del dio Giove e della mortale Alcmene. Personifica la forza fisica e la superiorità dell'uomo sulla natura. Agisce sempre per il bene e si rende utile all'umanità trionfando sulle avversità della natura e sul male. Hera (Giunione) odia e perseguita Ercole dal giorno in cui è nato poiché egli è il figlio che il marito Giove ha avuto da un'altra. È proprio questo odio di Hera che fa compiere a Ercole le famose imprese, una più difficile dell'altra. Egli compie il suo primo gesto valoroso a diciotto anni, uccidendo il leone di Nemea, come raffigurato nella statua, sulla terrazza est, che lo mostra con in mano la clava. Compì le sue mitiche dodici fatiche con la sola forza delle sue braccia e con la clava che tiene in mano. Ercole, che è il simbolo della forza fisica e morale, venne idolatrato sia come dio che come eroe.

Sul lato Nord e Sud della terrazza vi sono le stele con i bassorilievi che rappresentano la geneologia della famiglia reale di Comamagene. Dietro ai troni, vi è l'epigrafe costituita da 237 righe, testamento religioso e sociale del re Antioco. Nel suo testamento (Nomos) dichiara come, in qualità di sovrano religioso e grazie alla sua fede, abbia superato grandi pericoli e situazioni senza speranza, vivendo una lunga esistenza felice. Asserisce di aver costruito questo luogo come patria comune a tutti gli dei e di aver realizzato le loro statue insieme alla sua con la stessa pietra onde rendersi immortale in mezzo all'eterna venerazione delle somme divinità.

Egli stabilisce che i rituali sacrificali per gli dei si debbono effettuare in quel luogo ed istituisce come giorni di festa il 16° giorno del mese di Audnaios, giorno del suo compleanno, e il 10° giorno del mese di Loos, giorno della sua incoronazione. Stabilisce di osservare questa tradizione come un dovere religioso poiché tutto ciò che viene fatto con fede si svolge facilmente, mentre la mancanza di fede porta alla rovina. Stabilisce che gli incaricati del santuario accolgano con premura la gente locale e straniera che giunge in questo luogo e che essi godano del festino mangiando e bevendo a volontà senza sentirsi spiati.

Il Re Antioco, che aveva preso sotto la sua protezione i musicisti in servizio, fece un lascito di un terreno, per le spese di culto e per quelle dei banchetti e proibì che tali proprietà fossero usate al di fuori del loro scopo. Sempre lo stesso Re, nell'Epigrafe, vuole che si dimostri rispetto agli dei ed agli antenati ed augura che l'attenzione e la misericordia di tutti gli dei di Commagene, della

Persia e della Macedonia, sia rivolta a coloro che saranno rispettosi. Il re e l'amministrazione che verrà dopo di lui, se preserverà queste leggi e questi riti, avrà la benedizione sua, degli dei e degli antenati. Conclude il suo testamento augurando ogni tipo di disgrazia a coloro che mancheranno di rispetto agli dei.

Il sorgere del sole visto dalla terrazza est del Monte Nemrut è di una maestosità che non ha pari in nessun'altra parte nel mondo e incanta coloro che vi assistono. Il periodo più adatto per ammirare questo spettacolo va da Aprile ad Ottobre

La Terrazza Nord

Questa terrazza è una via sacra lunga 180 m che collega la terrazza est a quella ovest. Inoltre vi si trovano una stele incompiuta e dei piedistalli.

La Terrazza Ovest

Anche qui vi sono le statue degli dei presenti nella terrazza est, insieme a stele con bassorilievi relativi ai componenti della famiglia reale persiana e macedone.

Il re Antioco I è raffigurato mentre stringe la mano agli dei di Commagene: Tyche, Apollo Mithra, Zeus Oromasdes e Ercole Artagnes. Su di un blocco alto 2 metri e largo 2,5 metri è rappresentata la figura di un leone che cammina verso destra. Si tratta del più vecchio oroscopo astrologico. Sul corpo del leone, che ha sul collo una mezzaluna, vi sono delle stelle, mentre nella parte alta è stata individuata la disposizione di tre pianeti: Marte, Giove e Venere. Gli archeologi e gli astrologi per individuare la data reale dell'oroscopo fatta 2000 anni fa, fecero varie ricerche e sul bassorilievo si legge la data 7 luglio 62 a.C. che rappresenta la salita al trono del re Antioco.

Mentre il sorgere del sole è da osservare dalla terrazza Est, la meravigliosa visione del tramonto e lo splendore del cielo in quel momento potrete goderlo dalla terrazza Ovest.

Come raggiungere il Monte Nemrut ?

La stagione migliore per salire sul monte Nemrut, che ammalia i visitatori con le sue statue di una bellezza straordinaria, con il suo spettacolare tumulo, interessante anche per essere uno dei luoghi dove poter ammirare la più bella alba ed il più bel tramonto del mondo, va da Aprile ad Ottobre. La strada per raggiungere Nemrut è asfaltata fino al villaggio Karadut, mentre la parte successiva è lastricata. Normalmente vengono organizzati dei tour che possono essere fatti con macchine private o con macchine noleggiate ad Adiyaman e Kahta.

I Tour per Nemrut

Vi sono tre tipi di tour per Nemrut: il tour lungo, il tour normale e il tour breve.

Tour lungo: Per osservare il sorgere del sole si parte da Adiyaman alle 02:00 del mattino. Ammirata l'alba sul monte Nemrut si ritorna visitando Arsameia, Yeni Kale, il ponte Cendere ed il tumulo di Karakuş. Questo tour dura circa 5-6 ore. Si consiglia ai visitatori che vorranno osservare il tramonto, di partire da Adiyaman alle 14.00 mentre da Kahta alle 14.30.

Tour breve: è un tour che comprende solo il monte Nemrut. Dato che non si visitano le altre vestigia della civiltà commagene, dura circa 4, 4 ore e mezzo.

Tour normale: Sono i tour che non comprendono l'alba e il tramonto. Normalmente si parte di mattina ma può andare bene qualunque ora del giorno. Coloro che hanno la macchina adatta alla salita possono giungervi col proprio mezzo.

IL SITO ARCHEOLOGICO DI ARSAMEIA (NYMPHAIOS ARSAMEIA)

Arsameia, il centro di amministrazione estiva del regno di Commagene, si trova ad Est del fiume Kahta (Nymphaios) tra Kocahisar e Damlacık, annesse al distretto di Kahta, nella Provincia di Adıyaman. Sulla via sacra della cerimonia, a Sud, oltre a numerose steli e statue vi è la più grande iscrizione in greco che si conosca in Anatolia. Scendendo per 150 scalini dal luogo dove si trova l'iscrizione vi è un vestibolo usato per scopi religiosi e nella sua parte superiore vi sono i resti di un castello.

LE CITTÀ ANTICHE E I LUOGHI DI RESIDENZA

L'antica città di Perre e le Tombe Rupestri

Si trova nel quartiere di Örenli (Pirin) nel centro di Adıyaman. È una delle cinque antiche città del Reame di Commagene. Era un punto di passaggio tra la capitale Samosata e Malatya. Nelle antiche fonti Romane si accenna alla bellezza delle sue acque e al fatto che era un luogo di riposo per carovane, viandanti ed eserciti. La fontana romana a cui si accenna è tuttora in uso! La città era anche un centro religioso, dimostrato dal fatto che doveva mandare un suo rappresentante al Concilio di Nicea (Iznik). Le vestigia più interessanti della città antica sono le tombe rupestri, realizzate scavando nella roccia e si trovano all'ingresso del quartiere di Örenli.

Il sito archeologico dell'antica Besni

Dista 45 km dal centro di Adıyaman e 1 km dal Distretto di Besni. All'ingresso del sito vi sono, lungo ambo i lati, edifici, moschee, hamam e ponti risalenti al Periodo Ottomano. Gli ittiti furono i primi ad insediarsi in questo luogo.

Le rovine della città' di Üçgöz (Sofraz) Kül Şehri

Si trova 15 km a sud-est dal centro del Distretto di Besni. È noto che anticamente nei suoi dintorni vi era la città di Külşehri. Come edifici antichi possiamo considerare le Moschee di Hasan Paşa e Mustafa Paşa ed il Minareto Öksüz .

L'area sacra di Derik (Heroon)

Si trova nei confini del Distretto di Sincik nella Provincia di Adıyaman, 10 km a nord del Ponte Cendere. Consiste in una struttura funeraria con volta, due templi ed il temenos (il muro).

I TUMULI E LE TOMBE RUPESTRI

Il Tumulo di Sofraz

Si trova a una distanza di 45 km dal centro di Adıyaman, 15 km dal Distretto di Besni, all'interno del confine della località di Üçgöz (Sofraz). La tomba, alta 15 m, è ricoperta di pietre piatte e di breccia. Dal suo ingresso che si trova a sud, si scende per 5 metri e si giunge all'ingresso anteriore denominato Dromos ed alla fine di esso vi è la camera funeraria. Un altro tumulo che si trova a sud

è costituito da una camera sepolcrale con volta in pietra intagliata ed altre 3 camere sepolcrali realizzate scavando nella roccia all'interno delle quali vi sono i sarcofagi.

Il Tumulo di Dikilitaş (Sesönk)

Si trova sopra il Monte Kızıldağ nel Villaggio di Zormağara del Distretto di Besni. Intorno al tumulo alto 5-6 m realizzato con pietre vi sono delle colonne.

Il Tumulo di Karadağ

Si trova sul Monte Kızıldağ, 5 km a nord dal centro di Adıyaman. Vi è una tomba rupestre formata da due parti. Inoltre da qui si può ammirare la città ed il panorama della Diga di Atatürk.

Il Tumulo di Beştepeler

Si trova entro i confini del Villaggio di Ilıcak ed a 25 km di distanza dal centro della città. Realizzata con del brecciolato, all'interno ha 6 tombe.

Il Tumulo di Karakuş

43 km ad est di Adıyaman, è una tomba colossale alta 21 metri, costituita di graniglia, che ha a nord ed a ovest 4 colonne alte 9 m. Sulle colonne, oltre alle statue del toro, del leone e dell'aquila, vi è anche il bassorilievo con la stretta di mano. È una tomba monumentale appartenente alla Famiglia Reale di Commagene.

Le Tombe Rupestri l'epigrafe di Haydaran

Si trovano a 17 km a nord di Adıyaman, nei confini del villaggio di Taşgedik. Qui vi sono delle tombe rupestri e il bassorilievo dove Elio, il dio del sole, ed il Re Antioco si stringono la mano.

Le Tombe Rupestri di Turuş

Si trovano nei confini del villaggio Kuyulu (Turuş) di Adıyaman. Le tombe sono costituite da camere sepolcrali scavate nella roccia.

L'epigrafe della Rocca di Malpinari

Si trova a 35 km da Adıyaman, nel podere Malpınar del Villaggio di Durak. L'epigrafe è un geroglifico scavato nella roccia, risalente al tardo periodo ittita. Prende il nome dal fiumiciattolo che scorre accanto.

LE FORTEZZE

La Fortezza di Adıyaman (Hisn-I Mansur)

La fortezza che si trova al centro della città è stata costruita su di un tumulo alto 25 metri. Nel passato la città di Adıyaman era denominata Hisn-ı Mansur in riferimento alla fortezza.

La Fortezza di Yeni Kale

Si trova nel villaggio di Kocahisar, nel distretto di Kahta. La prima costruzione della fortezza risale al reame di Commagene, mentre la sua forma attuale è del Periodo dei Mamelucchi. Nella fortezza vi sono delle cisterne di acqua, un hamam, una moschea ed un condotto segreto che scende al fiumiciattolo Kahta (Nymphaios). Inoltre vi è una torre in cui venivano addestrati i colombe per la posta.

La Fortezza di Gerger (Arsameia dell'Eufrate)

Si trova nel villaggio di Oymaklı annesso al Distretto di Gerger. La fortezza è costruita su di una roccia scoscesa ed è circondata da solide mura. La sua storia risale al tardo periodo Ittita e nel II secolo a.C. veniva denominata "Arsameia dell'Eufrate". Su di una imponente roccia vi è il bassorilievo di dimensioni colossali di Samos (140 – 100 a.C.) padre di Mitridate Callinioco. Nella fortezza, che venne usata nel periodo islamico, vi è una moschea, un negozio e delle cisterne d'acqua.

La Fortezza di Besni

È stata costruita sulla cima del monte che si trova 5 Km a Sud del Distretto di Besni. Della fortezza, costruita inizialmente al tempo degli Ittiti ed usata nei secoli seguenti come tale, rimangono ancora in piedi, all'ingresso, delle torri monumentali e altri resti. Sul bastione a Sud della fortezza vi è la scritta Malik el-Aşraf.

IL MUSEO DI ADIYAMAN

Il Museo ha sede in questo edificio dal 1982. In esso sono esposti reperti archeologici ed oggetti autoctoni appartenenti alla cultura etnografica. Tali reperti appartengono a diverse epoche: accette, utensili per scavare e tagliare realizzati in pietra focaia del Periodo Paleolitico; punte di freccia in pietra focaia e ossidiana del Periodo Neolitico; diverse stoviglie realizzate in terracotta del Periodo Calcolitico; punte di lancia in bronzo e oggetti simili dell'Era del Bronzo; geroglifici, diverse stoviglie e oggetti di arredo dell'Era del Ferro; statue, mosaici, epigrafi e diversi contenitori del Periodo Ellenistico; statue, epigrafi, mosaici, lumi, bottiglie per profumi, diverse stoviglie ed oggetti decorativi del Periodo Romano; stoviglie e oggetti decorativi del Periodo Bizantino; recipienti smaltati, oggetti di vetro e oggetti del Periodo Islamico e in particolare di quello Selgiuchide e diversi oggetti del Periodo Ottomano. Inoltre, nel museo, si possono vedere esemplari di monete in oro, argento e bronzo, risalenti al periodo classico, ellenistico, romano, bizantino, islamico, selgiuchide e ottomano. È aperto tutti i giorni tranne il lunedì.

I PONTI

Il Ponte Romano di Cendere

Il ponte costruito sul fiume Cendere (Cabinas) si trova tra i distretti di Kahta e Sincik. È costituito da due campate ad arco di cui una è quella principale e l'altra di scarico. Il ponte, splendido esemplare dell'architettura monumentale romana, è tuttora in uso. Venne costruito durante il regno dell'Imperatore romano Settimio Severo, per opera della XVI Legione che si accampò a Samsat. Le colonne situate sul ponte sono dedicate all'Imperatore Settimio Severo, a sua moglie Giulia Domna ed ai loro figli Caracalla e Geta. La colonna posta a nome di Geta venne eliminata da Caracalla, che uccise suo fratello.

Il Ponte di Altinli

Il ponte, costruito nel Periodo Islamico, è situato entro i confini del villaggio di Yolbağ annesso al Distretto di Gölbaşı. Esso è formato da quattro campate ad arco di cui una è più grande. A destra poggia su di una superficie rocciosa mentre a sinistra scavalca il letto del fiume con la campata più grande. Le campate sono realizzate con pietre bianche e le altre parti con graniglia.

Il Ponte Göksu

Si trova tra i Villaggi di Gümüşkaya e Kızılın, nel distretto di Besni. Questo ponte risalente al periodo romano è simile a quello di Cendere.

GLI EDIFICI RELIGIOSI

La Moschea Ulu

Si trova nel centro di Adıyaman. Costruita al tempo della Signoria dei Dulkadiroğulları (M.S. 1137-1522) in seguito venne più volte restaurata. Nel piano superiore del piedistallo del minareto, rivolto ad Est, vi è un'epigrafe che rende noto che la moschea attuale è stata realizzata nel 1863 e nell'arco sottostante vi è un'altra con la data del restauro del 1902.

La Moschea Çarşı

La moschea che si trova nel mercato Oturakçı, al centro di Adıyaman, venne fatta costruire nel 1550 da Hacı Abdulgani. A pianta quadrata, ha i muri sostenuti da contrafforti ed è realizzata in pietra di taglio.

La Moschea Eskisaray

La moschea, che si trova nel quartiere Eskisaray al centro di Adıyaman, è stata fatta costruire da İbrahim Paşa nel 1639. Essa ha subito diversi restauri e nell'ultimo è stata ampliata nel lato Nord.

La Moschea Kab

Secondo l'epigrafe della Moschea Kab che ha dato il nome al quartiere, è stata costruita nel 1768 ed è stata ricostruita nel 1923 da Hacı Mehmet Ali.

La Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Si trova nel quartiere Mara al centro di Adıyaman e, secondo l'epigrafe, risulta costruita nel 1905. È una chiesa siriana e tuttora è frequentata dalla comunità siriana.

La Moschea Ulu

Si trova a sud del monte Toktamış nel sito archeologico di Besni. Secondo l'epigrafe che si trova sul minareto è stata costruita nel XVII sec.

La Moschea Kurşunlu

Si trova all'ingresso del sito archeologico Besni. La moschea a pianta quadrata costruita nel periodo ottomano da parte di Hacı Zeyrek Paşa, è realizzata con pietre di taglio ed il luogo dell'assemblea dei fedeli presenta due archi a punta. La moschea nella sua forma precedente aveva la cupola ricoperta di piombo, da cui essa prese il nome (kurşun = piombo).

La Moschea Çarşı

Si trova al centro della vecchia Besni. È noto che la moschea è stata fatta fare da Hacı Arslan ma sull'epigrafe presente sull'edificio vi è il nome di Kalsunoğlu Mehmet Nasır.

I MAUSOLEI

Il Mausoleo di Abuzer Gaffar

Si trova nel villaggio di Ziyaret, 5 km ad est di Adıyaman. È stato costruito per ordine di Murat IV al ritorno della spedizione di Bağdat e sull'epigrafe posta sulla porta è segnato l'anno dell'Egira 1136 (1724).

Il Mausoleo di Mahmut El - Ensari

Si trova sul monte Ali a 7 km ad Est di Adıyaman. Sul muro del mausoleo vi è un'epigrafe con la data del restauro: anno dell'Egira 1126 (1714).

Il Mausoleo di Şeyh Abdurrahman Erzincan

Si trova nel villaggio İndere, 7 km a nord di Adıyaman. Nel mausoleo vi sono le bare dello Sceicco Abdurrahman-i Erzincani, di sua moglie e di sua figlia. Egli era di Erzincan e si era stabilito ad Adıyaman.

Sahabe Safvan Bin Muattal

Si trova nelle vicinanze del villaggio di Taşkuyu, 8 km a Nord del villaggio di Samsat. Nei registri è specificato che partecipò alla guerra di Yermük, che venne fino a Samsat dove cadde martire e che era un compagno di Maometto.

LE GROTTTE

Le Grotte di Zey

Distano 7 km da Adıyaman. Nelle vicinanze del villaggio İndere (Zey) vi sono delle abitazioni dove vissero i primi cristiani.

Le Grotte di Gümüşkaya

40 km a sud-ovest dal centro città, lungo il fiume Göksu, ad Ovest del villaggio che porta il suo nome, vi sono più grotte collegate l'un l'altra attraverso tunnel scavati nella roccia. Si presuppone che queste grotte vennero realizzate nel 150 a.C.

La Grotta di Palanlı

Si trova 10 km a nord di Adıyaman, a sinistra dell'autostrada Çelikhan-Malatya. É una grotta naturale e venne usata dagli uomini nel Periodo Paleolitico (40.000 a.C.).

LE ACQUE TERMALI

Le Terme di Çelikhan Vali Halil Işık

Si trovano nei paraggi della diga di Çat, 23 km a nord-est del Distretto di Çelikhan. Le acque di queste terme sono indicate per la cura di malanni legati allo stomaco, all'intestino, al fegato, alla colecisti ed ai reni.

Le Terme di Besni

Si trovano 6 km a nord-est di Besni, sul tratto di strada Adıyaman-Besni. Le sue acque sono indicate per la cura dei calcoli renali, della stitichezza e della gastrite.

Le Terme di Kotur

Nota con le sue acque curative, si trova 25km a nord-ovest di Adıyaman ed a 5 km dal Villaggio Akçalı.

A SPASSO NEL VERDE - GITE DI UN GIORNO

Adıyaman è una città molto ricca di luoghi dove passeggiare. La città, situata sul prolungamento nord-est della catena montuosa dei Monti Tauri, ha diversi punti, in particolare nella zona settentrionale, dove passeggiare e fare picnic. Questi luoghi si possono raggiungere con mezzi che

partono dal centro della città a tutte le ore del giorno, dando ai cittadini l'opportunità di rigenerarsi nella natura.

Değirmen Başı

Situato a 1 km dal Villaggio di Kocahisar annesso al Distretto di Kahta, vi si arriva percorrendo una strada bianca. Si trova nella vallata di un fiume ed è bellissimo dal punto di vista naturale. Vale la pena visitarlo per l'acqua che scorre attraverso le rocce, tutto il verde che lo circonda e per i luoghi storici annessi.

Il Bosco di Karadağ

La Direzione Generale dei Parchi Nazionali ha attrezzato la pineta situata 2 km a nord di Adıyaman come area di pic-nic e di gite giornaliere.

Il Fiume Ziyaret

Si trova a 5km dal centro città, sul tratto di strada Adıyaman-Kahta. Dopo aver provveduto all'imboschimento dell'area, la si è attrezzata per picnic e per gite giornaliere.

Il Fiume Değirmen (Su Gözü)

Situato 10 km a sud dell'antica Besni, è il punto dove nasce il fiume Sofraz ed è un luogo molto bello con il fiume, gli alberi e le rocce scoscese, dove la gente del luogo viene per trascorrere la giornata.

Il Lago di Gölbaşı e dintorni

Questo lago, che ha dato il nome al Distretto di cui fa parte, si trova accanto al centro cittadino. Nelle stagioni piovose si congiunge con canali naturali ai vicini laghi di Azaplı e İnekli. L'area di questi laghi è zona protetta e vale la pena visitarla per le sue bellezze naturali ed i suoi stabilimenti creati nell'ambiente.

Altri luoghi attrezzati nel verde :

- La valle di Pirin-Palanlı
- I dintorni del Monte Ali Dağı
- Il fiume Boğazönü Kalburcu
- La sorgente di Gürlevik
- La sorgente di Kırkgöz
- Il Kanyon naturale del fiume Cendere
- Il Villaggio Karadut e dintorni
- Il fiume Çelikhan Recep
- Il fiume Çelikhan Pınarbaşı (Bulam)
- La fontana Çelikhan Nevzat Bey
- La centrale di Değirmençayı (Antica Besni)
- Il fiume Tut Şepker
- La riva del fiume Değirmenlik Göksu (Sulla strada Gölbaşı-Malatya)

FLORA

La Turchia ha una posizione tale da avere piante di quasi tutto il mondo. Adıyaman, che ha una grande varietà di piante, è la dimostrazione di questa ricchezza. Piante bulbose come il tulipano, il giacinto, il narciso, il bucanave, il colchico, l'orchidea, il giaggiolo, la fritillaria ed il tulipano di Adıyaman, essendo molto interessanti per il colore e la forma dei loro fiori, avendo una fioritura

precoce, essendo facili da coltivare e da produrre, sono diventate le piante maggiormente usate per ornare i giardini ed i parchi di svariati Paesi del mondo. Queste piante sono presenti in questi Paesi come ornamento di giardini e parchi, nelle case e come motivi dell'arte decorativa.

Piante endemiche

Tra le piante di carattere endemico (autoctono) presenti nella regione di Adıyaman, hanno una importanza particolare le piante bulbose, tuberose, rizomatose denominate geofite.

Il Tulipano di Adıyaman (Fritilaria Persica)

Il tulipano, geofita della flora di Adıyaman, è un' importante pianta sia da un punto di vista decorativo che farmacologico. Questa pianta, diffusa in diverse regioni montane del mondo, nel nostro Paese cresce in prevalenza nella provincia di Adıyaman e nei Distretti di Sincik e Gerger. La pianta, che spunta verso la fine di febbraio, fiorisce verso la fine di marzo e perdura per 25-30 giorni.

Il Tulipano Imperiale (Fritilaria Imperialis)

Un altro geofita importante della Provincia di Adıyaman è il Tulipano Imperiale detto anche "Sposa piangente". Questa bulbosa autoctona presenta esigenze simili a quelle del Tulipano di Adıyaman ed inizia la fioritura nel mese di Marzo. Entrambi i tulipani sono valorizzati nelle arti decorative e come fiori da taglio.

LA DIGA DI ATATÜRK

Adıyaman, oltre ad avere un importante passato storico, possiede anche una lussureggiante natura di cui fa parte la diga di Atatürk che è una delle 6 dighe più grandi del mondo ed è stata realizzata sul fiume Eufrate. Il 6% della superficie del bacino formato dalla diga si trova nella regione di Adıyaman, a 3km da essa. La diga di Atatürk costituisce la parte più importante del progetto dell'Anatolia Sud-Est (GAP). Si può osservare il panorama del bacino dalla vetta del Monte Nemrut a 2206 m. La superficie occupata dal bacino e l'energia che produce sono la dimostrazione dell'eccezionalità della diga.

Sport acquatici

Il bacino della diga di Atatürk, realizzato in seguito al susseguirsi di progetti, ha arricchito la vita della regione di una nuova dimensione. Il lato più entusiasmante di questo cambiamento, che si fa sentire in ogni campo, sono le competizioni di sport acquatici che si organizzano qui sin dal 1995. La Prefettura di Adıyaman, la Presidenza dell'Ufficio di Sviluppo Regionale GAP, il Comitato delle Olimpiadi Nazionali Turche, la Direzione Generale del DSI, la Direzione Generale della Gioventù e dello Sport, insieme alla Prefettura di Şanlıurfa organizzano ogni anno entro il mese di Settembre competizioni di sport acquatici a livello nazionale ed internazionale nel bacino della diga di Atatürk. Si svolgono competizioni di nuoto, sci d'acqua, surf, sport subacquei, vela, voga, e canoa. Queste competizioni sono importanti per rivitalizzare e diversificare il turismo della città e della regione.

Acquisti : il Bazar Oturakçı

In questo bazar storico, situato nel centro di Adıyaman, potrete trovare prodotti di artigianato locale come i tappeti, kilim, arazzi, borse, sacche come anche degli oggetti turistici.

La Cucina

In generale la cucina di Adıyaman è a base di carne. La preparazione dei piatti richiede tempi lunghi e parecchio impegno e ciò è il riflesso della ricchezza culturale di Adıyaman e dei contatti con le città vicine.

Trasporti

Si raggiunge la città principalmente via terra, ma anche con l'aereo o con il treno. Col treno la si raggiunge dal Distretto di Gölbaşı, nella direzione Elazığ-Adana ed Adana-Elazığ. Con i traghetti che partono dal Villaggio di Güzelsu annesso al Distretto di Gerger si passa per la diga di Atatürk. L'aeroporto di Adıyaman è aperto a tutti i voli aerei.

I Festival

- Festival Internazionale di Nemrut-Kommagene Festivali, 25-27 Giugno
Organizzatore: Prefettura di Kahta
- Festival dell'Istruzione e della Cultura, Settembre
Organizzatore: Sottoprefettura di Besni - Prefettura di Besni - Fondazione per l'Istruzione di Besni
- Sagra di Zerban, 20 Luglio
Organizzatore: Prefettura di Pınarbaşı

TELEFONI IMPORTANTI

CODICE TELEFONICO DELLA CITTÀ : 416

GENDARMERIA : 156

POLIZIA : 155

GUARDIA MEDICA : 112

INTERVENTO STRADALE : 154

VIGILI URBANI : 153

OSPEDALE STATALE : (0416) 216 10 15

OSPEDALE STATALE "82. YIL" : (0416) 227 08 64

OSPEDALE STATALE DI KAHTA : (0416) 725 50 66-67

OSPEDALE STATALE DI BESNI : (0416) 318 10 67

OSPEDALE STATALE DI GÖLBAŞI : (0416) 781 61 33

MERKEZ SAĞLIK OCAĞI : (0416) 216 11 37

TUROB : (0416) 725 56 96

TÜRSAB : (0416) 216 53 08

PREFETTURA DI ADIYAMAN : (0416) 216 10 01

DIREZIONE PROV. DELLA CULTURA E DEL TURISMO : (0416) 216 10 08-216 12 59

Mail : iktm02@kultur.gov.tr

Web : www.adiyamankultur.gov.tr

www.adiyamanturizm.gov.tr

www.adiyamankulturturizm.gov.tr

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE : (0416) 216 10 08

DIREZIONE DEL MUSEO DI ADIYAMAN : (0416) 216 29 29

